

118* Da poi disnar fo pregadi. Et leto le infrascripte lettere :

Di Damasco, di sier Bortolo Contarini, consolo, di . . . avosto. Avisa esser venuto li uno casandar dil charaman, el qual à una letera dil signor Sophi, drizata a la Signoria, in azimo scritta, e la vol portar lui, con gran titoli, et spera mandar la copia. El qual à cavali 120 milia; et à ottenuto la Persia, et è in Tauris, come di soto scriverò la copia.

Di Cypro, di sier Piero Balbi, luogo tenente, date a Nicosia. Avisa, zercha biave, come è stà mal arcolto, e cussi mostra esser, pur si averà di quella ixola bona quantità; et esser stà afità li daci, e cresuto di più ducati 6000.

Di Candia, di sier Benuto Sanudo, capetano et vice ducha. Zercha quelle ocorentie e cosse di Alexandria, ma 0 da conto.

Di Cataro, di sier Alvise Zen, retor. Zercha formenti, ne hano assa'; et esser stato li uno turcho dil sanzacho, et lo à presentà, et charezato, *ut in eis, de occurentis.*

Da Corfù, di sier Hironimo Contarini, provedador di l'armada. Come, in execution di le lettere nostre, havia dà licentia a galie 4, vechie, et 6 armate per 6 mexi, in tuto numero 10, veniseno a disarmar; sì che restava fuora con galie . . . Et za zonse qui sier Alexandro da cha' da Pexaro, sier Hironimo Barbarigo, sier Pexaro da Pexaro, et sier Zorzi Simitecolo, armate per 6 mexi, et veneno di longo in questa terra.

Fo leto una deposition di sier Zuan Donado, quondam sier Alvise, quondam sier Francesco, venuto di Constantinopoli, partì novamente. Come il turco feva riconzar la sua armata; et di l'orator di Sophi fo li, e tutto quello si ave per avanti. El qual lassò in Constantinopoli zercha la valuta di ducati 8000 di quelle sue monede, le qual el signor l' à 'ute e fate disfar.

Fo leto una letera dil re di Spagna, scritta al suo orator è in questa terra, domino Laurentio Suares. Li avisa di le noze sue, e acordo fato con Franza; et aspectava madama Gieriana, ch' è la moglie, fia di monsignor di Fòys, zonsese in Spagna; et vol liga e intelligentia con la Signoria nostra, insieme con il re di Franza; et avisa ne' l'horo acordo la Signoria nostra è stà nominata *etc.*

Di Franza, più lettere, di sier Francesco Morexini, dottor, et sier Alvise Mozenigo, el cavalier, oratori nostri, date a Bles, di octubrio. Come esso sier Alvise a di 13, zonse li, molto hono-

rato. Li vene contra lo episcopo di Nanversa, con assa' cavali et zenthilomeni francesi; poi a di 16 ave audientia publica dal re. E il re li vene contra con la bareta in man e li fece optima ciera. Et esso sier Alvise li fece una oratione vulgar, perchè cussi volse el re, per intender italian, et expose quanto havia in commissione, dicendo era venuto per star a presso soa maestà, in loco dil Morexini, qual repatriaria; e che 'l re disse voleva esser in bona lianza con la Signoria nostra, e perseverar in quella *etc.*

Da Milan, di Lunardo Bianco, secretario nostro. Avisa il partir de li di monsignor il gran maestro, stato a quel governo *nomine regis*; et va con lui molti zenthilomeni, zoveni primarij milanesi; e va per stafeta in Franza per non tornar; et porta con lui assa' oro et zoje; et à venduto quello havia in Milan, zoè caxe che li donò il re *etc.*; et in loco suo è restato al governo

Da Roma, di l'orator. 0 da conto. Come hanno, pisani haver licentia 300 spagnoli tenivano a l'horo soldo per scansar la spexa. *Item*, il papa vol far 8 cardinali a queste tempore, niun veneto; et à gote.

Da Napoli, dil consolo. Di la morte dil nepote dil conte di Pitiano, capetano zeneral nostro, chiamato il conte di Nolla, *videlicet* fiol *olim* di uno suo fiol. Havia anni 16, nominato Zuan Batista, docto et zentil persona; et il conte mandò a quel governo

Fu posto una gratia di sier Piero Badoer, *quondam* sier Marco, el cavalier, debitor di la Signoria, di pagar *etc.*; fu presa.

Fu posto, per li savij, che li debitori di l'ultimo 4.º di tansa, deputato a le biave, pagar debino, termine zorni 15, pasado siano mandati a le cazude, e debino pagar con 20 per 100 di pena; fu presa, nè più tal tanse fo scosse per l'oficio di le cazude.

Fu posto, per li diti, per ultimar le diferentie tra veronesi e vicentini, per la fossa bandizata, come *alias* fu preso, siano electi per colegio 3 zenthilomeni, con ampla auctorità, *ut in parte*, e non habino possession su quelli territorij; fu presa.

Fu posto, per li diti, che niun di colegio, ni provedadori a le biave, soto gran pene, ni per l'horo, ni altri per l'horo nome, debino far merchadi con la Signoria di biave, nè hessendo di colegio far mercantia di biave. *Item*, di cose aspetante a l'arsenal far mercado, soto pena *etc.*; e cussi a li provedadori a l'arsenal, nè li possi esser fato gratia. Sier Antonio Trun, savio dil consejo, sier Lunardo Grimani, savio dil consejo, messe che *de cetero*, in dito colegio di le biave, li provedadori di le biave non potesseno